



tà, che servono da «antenne» e rivestono un ruolo fondamentale nella scelta, valutazione e organizzazione dei progetti. Ed ecco alcuni esempi tra centinaia di programmi portati avanti in «loco»:

### Macinazione del grano

Il raccolto dei cereali nel Terzo Mondo va spesso perduto prima di arrivare al consumatore. Le tecniche occidentali o giapponesi si sono rivelate inadeguate, essendo basate su culture e grani standardizzati. L'IDRC, in collaborazione col governo nigeriano, ha finanziato la costruzione di un nuovo modello di «mulino», semplice, economico, facilmente smontabile e riparabile, adattabile a molteplici tipi di macinazione dei cereali. L'intero ciclo, dalla produzione al consumo del prodotto, è stato inoltre studiato per ridurre le perdite e rendere più autonoma la comunità, che viene orientata a utilizzare i prodotti del proprio lavoro.

### Istruzione

Nel sud-est asiatico la metà dei bambini non frequenta la scuola oppure si assenta nei periodi in cui la campagna richiede il loro impiego. Il problema è

acuito dalla esplosione demografica che rende le classi sovraffollate. Nelle scuole elementari e secondarie delle Filippine il totale degli allievi è passato da 3,2 milioni nel 1946 a 14 milioni oggi e raggiungerà 28 milioni tra 18 anni. S'impongono quindi soluzioni radicali. In questo senso si sta muovendo l'IDRC partecipando a due progetti: l'*Impact* nelle Filippine e il *Pamong* a Giava. Essi prevedono la creazione di «moduli» o «schede» adatti all'insegnamento individuale: l'allievo può studiare a casa nel tempo libero o riprendere gli studi dopo un'assenza dovuta al lavoro, reinserendosi nella collettività. Gli studenti superiori fanno da insegnanti a quelli più piccoli; i professori svolgono un ruolo di supervisione. Le strutture fisiche della scuola tradizionale sono state smantellate aprendola alla comunità: i ragazzi studiano all'aria aperta in spazi protetti, ma senza pareti. Le spese fisse sono state ridotte radicalmente, l'infrastruttura è stata resa più flessibile, l'educazione più capillare e meglio rispondente all'ambiente e alle esigenze locali.

Il progetto promette un sostanzioso risparmio di energie umane e di risorse finanziarie.

segue a pag. 14

Ragazza Masai che trasporta acqua. Progetto «Impact» nelle Filippine. Una lezione all'aperto.

I progetti «in loco» incoraggiano i ricercatori locali a sviluppare nuove tecniche con lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale ed economico.

L'IDRC si differenzia da ogni altra organizzazione simile. La sua unicità non è casuale poiché esso è stato concepito per essere diverso.

Fondato dal Parlamento Canadese nel 1970, il Centro, secondo le parole del decreto che lo ha istituito, ha lo scopo di «iniziare, incoraggiare, sostenere e portare avanti la ricerca sui problemi dei Paesi in via di sviluppo mettendo tali Paesi in grado di applicare e adottare le conoscenze tecniche e scientifiche necessarie al loro sviluppo economico e sociale».

L'IDRC agisce secondo l'assunto che le persone più adatte per decidere quello di cui hanno bisogno i Paesi in via di sviluppo siano proprio gli abitanti di quei Paesi e che è meglio lasciare che siano gli scienziati indigeni a portare avanti la ricerca intesa a soddisfare i bisogni del loro Paese.

Il centro si occupa soprattutto di progetti relativi alla salute, l'istruzione, la produzione alimentare e le scienze dell'informazione.

Lo scorso anno l'avvio di un sostanzioso programma di ricerca cooperativistica ha aggiunto una nuova dimensione all'orientamento del Centro per la promozione di collaborazione tra gruppi di ricerca in Canada e nei paesi emergenti. Recentemente l'IDRC è riuscito a formare un gruppo di ricerca energetica per assistere in questo campo i paesi del Terzo Mondo.

In breve, il Centro aiuta i paesi in via di sviluppo ad affrontare i problemi di un mondo in rapida evoluzione, ad adattarsi, a sopravvivere e a prosperare. La sua meta è aiutare a tenere sotto controllo le conseguenze sociali, economiche, politiche e culturali dei cambiamenti e a fornire informazioni sui problemi dello sviluppo e sulle loro soluzioni. In ultima analisi, il suo scopo è contribuire alla formazione di una classe di tecnici preparati nei paesi in via di sviluppo.

IVAN L. HEAD  
Presidente dell'IDRC